

Gaza: Trump valuta l'ipotesi di trasferire i palestinesi in Libia. Israele lancia un'offensiva su larga scala. Avanzamento su 5 assi

 controinformazione.info/gaza-trump-valuta-ipotesi-di-trasferire-i-palestinesi-in-libia-israele-lancia-unoffensiva-su-larga-scala-avanzamento-su-5-assi

Redazione

La NBC News ha rivelato che l'amministrazione del presidente statunitense Donald Trump sta lavorando a un piano per trasferire definitivamente fino a un milione di palestinesi dalla Striscia di Gaza alla Libia.

L'emittente di informazione statunitense ha citato fonti informate secondo cui "il piano è stato preso in seria considerazione, al punto che gli Stati Uniti ne hanno discusso con i leader libici".

Secondo Erem News, con sede ad Abu Dhabi, Abdul Hamid al-Dbeibeh, primo ministro del Governo di accordo nazionale (GNU) libico, riconosciuto a livello internazionale e con sede a Tripoli, ha negato fermamente che l'amministrazione Trump fosse in trattative con il governo libico per accettare un milione di palestinesi.

Il presidente degli Stati Uniti ha ribadito l'idea del controllo statunitense sulla Striscia di Gaza durante la sua visita in Qatar questa settimana, quando ha presentato l'idea di quella che ha definito una "zona di libertà", affermando che il piano mira a riqualificare la "striscia devastata dalla guerra".

Durante una tavola rotonda di affari a Doha con alti funzionari del Qatar, Trump ha affermato: "Penso che sarei orgoglioso se gli Stati Uniti prendessero il controllo di Gaza e la trasformassero in una zona franca". »

Solo poche ore dopo la conclusione del tour nel Golfo di Donald Trump, il quale si era dichiarato "commosso dalla fame" nei territori palestinesi, **l'esercito di occupazione israeliano ha annunciato sabato di aver condotto "attacchi su larga scala" su Gaza, segnando l'inizio dell'intensificazione della sua offensiva sul territorio palestinese devastato dalla guerra, dove tre giorni di intensi bombardamenti hanno lasciato centinaia di martiri.**

Ha affermato che "nel corso della giornata sono stati lanciati attacchi su larga scala e sono state trasferite forze armate per prendere il controllo di alcune zone della Striscia di Gaza".



“Questo fa parte delle fasi iniziali dell’Operazione Gideon’s Chariots e dell’espansione dell’offensiva nella Striscia di Gaza, con l’obiettivo di raggiungere tutti gli obiettivi della guerra, tra cui il rilascio degli ostaggi e la sconfitta di Hamas”, ha affermato l’esercito di occupazione sui social media sabato mattina.

Cinque assi

Il pilota di riserva israeliano Gay Boran ha espresso dubbi sul successo di questa nuova offensiva israeliana. **“Ogni israeliano accorto e ogni analista militare sa che è improbabile sradicare Hamas da Gaza anche se Israele impiegasse enormi forze per un lungo periodo”**, ha dichiarato al quotidiano israeliano Yediot Ahronoth.

«Non è ammissibile lanciare l’esercito in una nuova tornata di combattimenti a Gaza, che provocherebbe la morte di ostaggi e soldati israeliani, nonché di migliaia di innocenti abitanti di Gaza, e che in ultima analisi non eliminerebbe Hamas.»

Secondo i corrispondenti sul campo, l’esercito di occupazione sta avanzando lungo cinque assi, “vecchi e nuovi: Rafah a sud, che ha completamente controllato, a est di Deir al-Balah al centro, a est dei quartieri di al-Touffah e Chouja’iyeh nella città di Gaza e a nord di Beit Lahia, che ha iniziato a conquistare venerdì”.

Il quinto asse lungo il quale avanzano le truppe di occupazione è a est di Jabalia, dove sono schierati veicoli militari e robot dotati di trappole esplosive, secondo un corrispondente del canale di informazione libanese al-Mayadeen.



Vittime bombardamenti Gaza **Distruzione di interi quartieri**

Mentre l'esercito occupante affermava di aver bombardato "150 obiettivi terroristici" nelle ultime 24 ore, l'ONU parlava di **"distruzione metodica di interi quartieri"**.

"Questa ultima ondata di bombe, che costringe la gente a spostarsi sotto la minaccia di attacchi ancora più intensi, la distruzione metodica di interi quartieri e la negazione degli aiuti umanitari, sottolineano che **sembra esserci una spinta verso un cambiamento demografico permanente a Gaza che (...) equivale a una pulizia etnica**", ha **affermato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk**.

A Beit Lahia, Said Hamouda ha affermato che i bombardamenti "hanno preso di mira le case dove dormivano i civili. I bambini urlavano, le porte sono state spalancate. Una scena indescrivibile, come se fosse la fine del mondo".

"Chi non morirà nei bombardamenti morirà di fame", si lamenta Khalil al-Tatar, un altro residente.

Dal 2 marzo, le forze israeliane hanno inoltre bloccato l'ingresso di aiuti umanitari a Gaza, vitali per i 2,4 milioni di abitanti, ora minacciati da una "carestia di massa", secondo diverse ONG.

Il Ministero della Salute di Gaza ha confermato che gli ospedali dell'enclave hanno curato 153 martiri e 459 feriti nelle ultime 24 ore.

Secondo un nuovo rapporto, dal 7 ottobre sono stati registrati 53.277 martiri e 120.673 feriti. Inclusi 3.131 martiri e 8.632 feriti dalla ripresa della guerra genocida israeliana il 18 marzo, dopo una tregua di due mesi.

Fonte: [Al Manar](#)

Traduzione: Fadi Haddad

